



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Sale ancora la disoccupazione, malgrado l'aumento degli occupati



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XIX n. 21

Giugno 2014

Sale ancora la disoccupazione, malgrado l'aumento degli occupati

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini, capitolo 7 a cura di Silvia Duranti.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI E SUPPORTO AI LAVORATORI: IL DOPPIO BINARIO PER USCIRE DALLA CRISI	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Il recupero occupazionale non basta a ridurre la disoccupazione</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>La disoccupazione balza all'11,0%, e sale principalmente tra gli uomini. Quella giovanile ha chiuso il 2013 con il 24,5%</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Meno opportunità di lavoro nel 2013, apprezzabile il recupero dell'ultimo trimestre</i>	12
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Cala il ricorso alla CIG ordinaria, si conferma l'aumento della CIGS, in attesa dello sblocco delle autorizzazioni per la CIG in deroga</i>	17
6.	APPENDICE STATISTICA	25
7.	APPROFONDIMENTO <i>Gli over55 in un mercato del lavoro in mutamento</i>	26

Ripresa degli investimenti e supporto ai lavoratori: il doppio binario per uscire dalla crisi

I dati sui recenti andamenti occupazionali, qui analizzati, nel I trimestre dell'anno confermano i segnali già emersi nell'ultima parte del 2013, contraddistinti da una tendenza che vede insieme aumentare sia il numero degli occupati che quello dei disoccupati. Come avverte l'IRPET, nel 2014 si avrà solo una ripresa parziale, mentre nell'anno prossimo il motore dello sviluppo dovrebbe assicurare una crescita del +1,3%, in linea con il dato nazionale. Se dunque un pieno e stabile recupero non c'è ancora, tuttavia oggi la Toscana si caratterizza in positivo, nel panorama delle maggiori regioni, per la presenza di un aumento su base annua degli occupati, anche se la disoccupazione raggiunge un livello molto preoccupante, soprattutto tra i giovani. Riguardo all'emergenza della condizione giovanile la nostra Regione è stata la prima in Italia ad attivare dal primo maggio scorso il portale per la registrazione al programma europeo di Garanzia Giovani, e predisporre il servizio di accoglienza presso i centri per l'impiego. I primi risultati sono senza dubbio incoraggianti, con 5.978 registrazioni in Toscana rilevate al 29 maggio, di cui 4.580 effettuate sul portale della Regione. Con i 65 milioni di euro del programma stimiamo, tra il 2014 e il 2015 di coinvolgere circa 55 mila giovani in Toscana. Nei prossimi mesi sarà completato il set di interventi proponibili ai giovani, che si aggiungono a quelli sui tirocini e l'apprendistato di terzo livello, e che prevedono i bandi per il servizio civile, il reinserimento in percorsi formativi IEFP, la mobilità transazionale, l'autoimprenditoria. Misure che si aggiungono a quelle già attive con Giovanisì, il progetto della Regione Toscana.

La crisi impone di mantenere in campo le misure e le reti di supporto a favore dei lavoratori in difficoltà e delle imprese che stanno riattivando la domanda di lavoro. Ricordiamo brevemente le azioni di politica attiva che, sul fronte degli incentivi alle assunzioni, sono state confermate e

rifinanziate per il 2014, con D.G.R. 462 del 03/06/2014: il pacchetto comprende contributi per imprese e datori di lavoro che assumono lavoratori licenziati in stato di disoccupazione non iscritti alle liste di mobilità, disoccupati privi di ammortizzatori sociali che sono a meno di tre anni dalla pensione, persone in condizione di svantaggio sul mercato del lavoro, persone con disabilità, donne over30 disoccupate, giovani laureati o dottori di ricerca. In determinati casi, come per i disabili o le persone svantaggiate, gli incentivi possono comprendere anche voucher formativi aziendali per qualificare e/o riqualificare le persone assunte.

Il pacchetto incentivi si inserisce in un complesso di interventi già in corso che vedono, tra l'altro, i contratti di solidarietà in importanti unità produttive in crisi e le misure di microcredito per i lavoratori che non hanno potuto percepire gli ammortizzatori sociali in deroga per i ritardi di finanziamento da parte del governo.

Una piena ripresa economica, presuppone però che il sistema d'impresa torni ad investire stabilmente. Per favorire la qualificazione e l'innovazione del nostro sistema produttivo la nuova stagione dei fondi strutturali sarà fondamentale. Nella proposta toscana di programma operativo 2014-2020 del Fesr, il fondo europeo di sviluppo regionale, una dotazione complessiva di 806 milioni di euro sarà interamente indirizzata al sostegno all'impresa, secondo un'articolazione che vede due filoni fondamentali: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, insieme alla promozione della competitività delle piccole e medie imprese, cardine produttivo del sistema regionale. Occorre quindi qualificare e consolidare il sistema del trasferimento tecnologico, potenziare le infrastrutture per la ricerca e l'innovazione promuovendo gli investimenti e la capacità di fare rete, con un impegno serrato per la crescita sui mercati internazionali.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Il recupero occupazionale non basta a ridurre la disoccupazione

Nel I trimestre dell'anno il mercato del lavoro toscano ha mostrato, in linea con il resto del paese, un netto peggioramento della disoccupazione, che con un tasso all'11,0% tocca un piccolo storico, pur confermando su base annua le linee evolutive complessive del trimestre precedente, ovvero: aumento della disoccupazione ma in presenza di segni di recupero occupazionale (+1,7%). In questo la Toscana si differenzia positivamente dalla maggior parte delle regioni del Centro-Nord dove la più alta disoccupazione è accompagnata da un calo parallelo del numero di occupati. Prosegue, quindi, l'ascesa delle forze di lavoro e del tasso di attività, in un contesto dove all'aumento delle persone in cerca di lavoro fanno fronte solo parzialmente le opportunità di lavoro disponibili. Vale la pena di ricordare, inoltre, che nel ciclo annuale i primi tre mesi dell'anno normalmente sono i più critici per il livello di disoccupazione.

Si confermano anche i segnali di maggior dinamismo nell'occupazione dell'industria, in particolare nel manifatturiero, nel quale emerge una componente d'impresa che ha acquisito maggiore competitività e riattiva la domanda di lavoro. Andamento moderatamente positivo si è registrato anche nei servizi, con differenze sensibili tra i vari comparti. Il dato va tuttavia letto insieme ai perduranti alti livelli di CIG e alle riduzioni di orario che, anche tramite lo strumento dei contratti di solidarietà, hanno permesso il mantenimento di quote rilevanti di occupati in una fascia aziendale che manifesta ancora forti difficoltà ad uscire dalla crisi.

Nel complesso, prosegue il trend positivo dell'occupazione femminile, mentre è stazionaria quella maschile. Sono risultate più numerose le posizioni dipendenti, mentre si sono ridotte quelle indipendenti. Nel I trimestre del 2014 l'occupazione toscana è aumentata del +1,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Anche in questo trimestre

la Toscana si conferma in controtendenza rispetto all'Italia, come pure rispetto all'insieme del Centro Nord.

Più in dettaglio, il numero totale di occupati, pari a 1.533.000 unità, rispetto al dato tendenziale mostra un recupero di 28.000 unità, mentre rispetto al trimestre precedente si è registrato una flessione marcata, in buona parte ascrivibile all'effetto stagionale (-3,8%, pari a -60.000 unità, su dati non destagionalizzati).

Il tasso di occupazione della Toscana è risalito al 63,2% cioè oltre un punto percentuale sul livello di un anno fa (62,0%), un valore che, per le ragioni già citate è ben più basso di quello del trimestre precedente, pari al 65,4% (► **Grafico 1**).

Le oscillazioni del tasso di occupazione si iscrivono in una linea di tendenza che complessivamente è positiva, anche se il primo dato del 2014 torna a distanziare i valori dell'indicatore da quelli pre-crisi. L'andamento dell'occupazione femminile mantiene in misura importante un segno positivo, e anche in questo trimestre appare un tratto determinante del recupero occupazionale (+3,6%), rafforzando la tendenza già segnalata. È però assai meno dinamica l'occupazione maschile, dove il numero degli uomini occupati appare leggermente in aumento (+0,2%). Le donne occupate sono risultate 680.000 (pari al 44,4% del totale), di cui 547.000 in posizione lavorativa dipendente e 134.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile, in significativa ascesa, si attesta al 56,2% rispetto al 54,0% di un anno fa, mentre si riscontra il calo stagionale sul 58,7% rilevato nel trimestre precedente (► **Tabella 2**).

L'occupazione industriale complessiva torna a crescere, sul tendenziale, anche in questo trimestre con un +2,2%, corrispondente a +9.000 occupati. Torna l'incertezza sulla dinamica nelle costruzioni (-7,1%, -9.000 unità), analogamente ai risultati nazionali. Ri-

salta invece il dato positivo nell'industria in senso stretto (+6,2%, pari a +18.000 unità). Il macrosettore dei servizi fa registrare un +1,0% (+11.000 unità) e dopo una lunga contrazione torna a crescere anche il numero degli occupati in agricoltu-

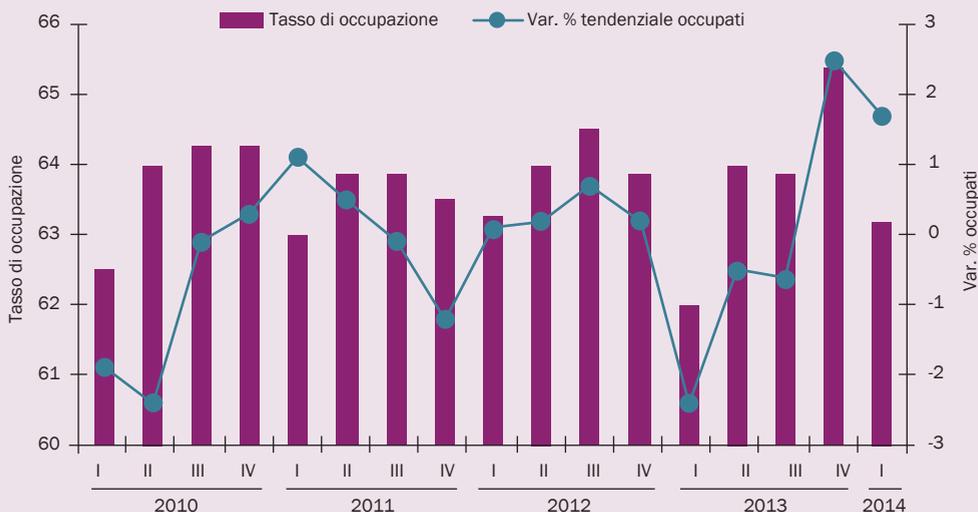
ra, con un +13,4% (► **Tabella 3**).

In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (+1,7%) è risultato assai più favorevole rispetto a quello italiano (-0,9%) e a quello del Centro Nord (-0,3%) (► **Grafico 4**).

► Grafico 1.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - I TRIMESTRE 2014

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Tabella 2.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2010	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/2010	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/2010	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/2010	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/2011	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/2011	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/2011	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/2011	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5
I/2012	875	71,8	669	54,9	1.544	63,3
II/2012	898	73,4	667	54,7	1.566	64,0
III/2012	894	73,4	681	55,7	1.575	64,5
IV/2012	872	71,8	682	56,1	1.554	63,9
I/2013	851	70,1	656	54,0	1.507	62,0
II/2013	875	71,9	683	56,2	1.558	64,0
III/2013	875	71,9	690	56,2	1.565	63,9
IV/2013	881	72,3	712	58,7	1.593	65,4
I/2014	853	70,3	680	56,2	1.533	63,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2010 - I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2010	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/2010	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/2010	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/2010	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/2011	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/2011	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/2011	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/2011	47	431	299	132	1.071	311	1.550
I/2012	44	429	300	129	1.071	334	1.544
II/2012	49	414	288	126	1.103	366	1.566
III/2012	50	405	286	119	1.121	352	1.575
IV/2012	51	399	282	116	1.138	325	1.554
I/2013	47	416	289	127	1.045	315	1.507
II/2013	52	417	285	132	1.088	342	1.558
III/2013	49	429	306	123	1.087	348	1.565
IV/2013	44	436	315	121	1.113	352	1.593
I/2014	53	425	307	118	1.055	331	1.533

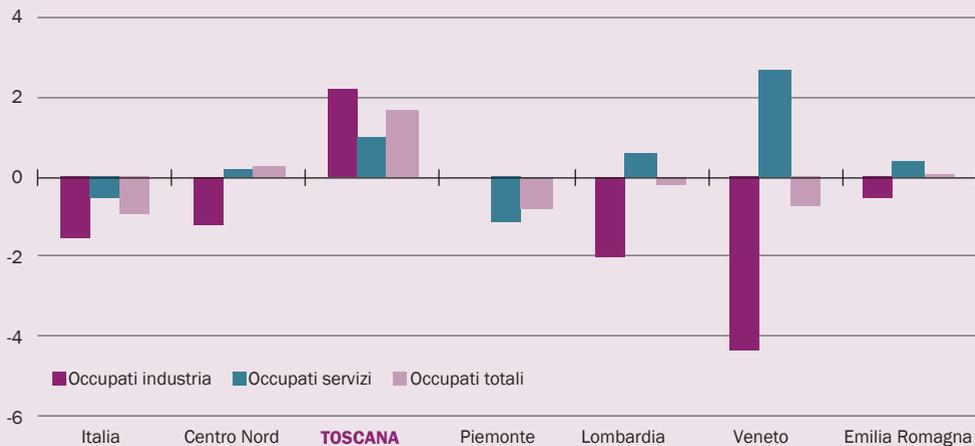
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % I trimestre 2014/I trimestre 2013



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

La disoccupazione balza all'11,0%, e sale principalmente tra gli uomini.

Quella giovanile ha chiuso il 2013 con il 24,5%

Nel I trimestre il tasso di disoccupazione in Toscana è risalito nettamente rispetto al trimestre corrispondente del 2013 (di un punto e sette decimali), raggiungendo il valore più elevato dall'avvio della serie di rilevazioni ISTAT FL nel 2004. Si posiziona nettamente anche sopra il dato dell'ultimo trimestre del 2013, in questo caso risentendo della stagionalità nel dato grezzo. La ricorrente, maggiore criticità della disoccupazione toscana nei primi mesi dell'anno, porta l'indicatore a livello più elevato rispetto a quello del Centro Nord, mentre resta ben al di sotto del dato medio italiano, anch'esso su livelli record. L'inizio 2014 conferma, inoltre, la positiva dinamica della partecipazione al lavoro già emersa nel 2013, con il tasso di attività che si posiziona stabilmente sopra il 70%. L'aumento rapido del numero di persone alla ricerca di un lavoro si scontra, però, con il numero ancora esiguo (anche se moderatamente crescente) dei posti disponibili. La situazione della Toscana, nel panorama di consueto raffronto con le maggiori regioni, appare visibilmente caratterizzata, in quanto altrove si riscontrano livelli di attività poco variati o addirittura in lieve regresso.

In sintesi, il tasso di disoccupazione toscano è risultato pari all'11,0% rispetto al 9,3% di un anno fa e al 9,0% del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

Tra le donne la disoccupazione è salita leggermente all'11,5% dall'11,4% rilevato un anno fa e dal 10,5% del IV trimestre 2013. Tra gli uomini il balzo è invece notevole: tocca il 9,8% dall'8,3% tendenziale e dal 7,8% del trimestre precedente.

Il numero di persone disoccupate in Toscana ha raggiunto le 190.000 unità, con un incremento di 29.000 unità rispetto ad un anno prima e di 32.000 unità non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente. Le donne in cerca di occupazione sono risultate 97.000, a fronte di 93.000 uomini, e incidono quindi per il 51,2% sul totale della disoccupazione (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è salito al 13,6%, mentre in questo trimestre la media del Centro Nord, pari al 10,3% (► **Grafico 7**) si colloca sotto il valore toscano. Tra le regioni di consueta comparazione si registrano i seguenti valori: Piemonte con tasso di disoccupazione al 12,3%; Lombardia 8,9%; Veneto 8,4%; Emilia Romagna 9,7%; Marche 11,7%.

L'analisi effettuata dall'IRPET sui microdati dell'ultimo trimestre del 2014 -i più recenti disponibili- è in grado di proporre, seppure sfalsato di un trimestre su quello esaminato, un quadro sintetico della situazione dei giovani toscani sul mercato del lavoro (► **Tabella 8** e **Grafico 9**). L'intera popolazione dei giovani in età 15-29 anni (il segmento interessato dal programma europeo della Garanzia Giovani) ammonta a 508.000 individui, dei quali poco meno della metà fa parte delle forze di lavoro (tasso di attività al 48,2%): tra queste 185.000 sono i giovani in condizione di occupato e 60.000 in disoccupazione. Sappiamo tuttavia che la disoccupazione propriamente detta è statisticamente rilevata da un'azione recente di ricerca di lavoro e da una disponibilità immediata, condizioni che solo in parte ricorrono tra i giovani privi di lavoro, che spesso sono sospinti ai margini del mercato da prolungate difficoltà.

Occorre quindi considerare l'area potenziale complessiva di ricerca di lavoro, che insieme ai disoccupati comprende anche in 'non attivi' che non sono studenti o impegnati in corsi di formazione: si tratta, com'è noto, dei Neets (Not in employment, education or training). In questo caso i giovani Neets toscani risultano 107.000, aumentati rispetto al dato medio del 2013, rilevato in 101.000 unità (cfr: IRPET, Rapporto sul mercato del lavoro. Anno 2013). Circa 21 giovani toscani su 100 sono dunque in condizione di Neet.

Se focalizziamo sulla condizione di disoccupazione, che viene rapportata ai soli attivi, il tasso di disoccu-

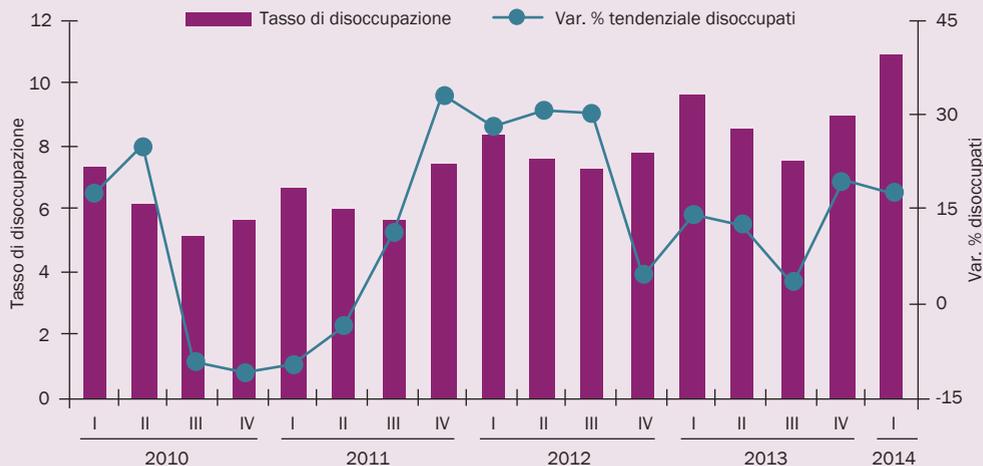
pazione della componente è risultato al 24,5% e dunque assai oltre il 9,0% totale registrato nella regione durante il IV trimestre. Se ci riferiamo alla fascia dei più giovani (fino ai 24 anni) l'indicatore

sale al 37,8%. Come indica il grafico, la Toscana mostra valori della disoccupazione analoghi a quelli di Emilia Romagna e Lombardia, mentre sono superiori in Piemonte, inferiori in Veneto.

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - I TRIMESTRE 2014

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Tabella 6.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia e valori %

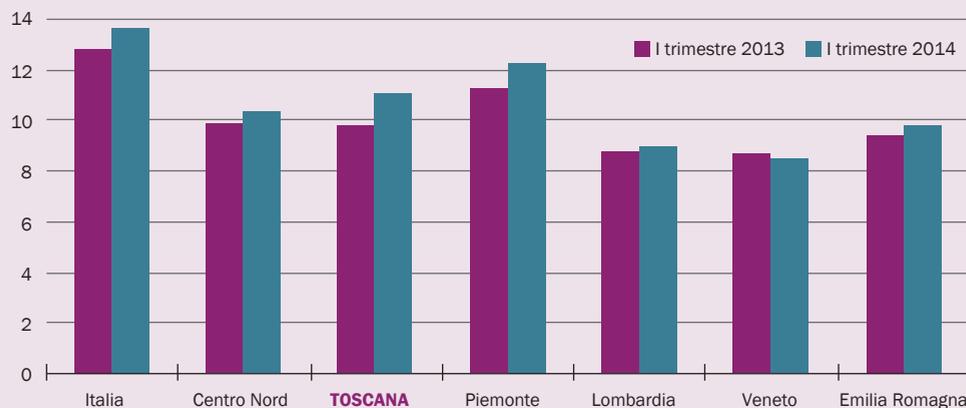
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2010	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/2010	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/2010	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/2010	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/2011	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/2011	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/2011	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/2011	61	6,4	65	8,9	126	7,5
I/2012	71	7,5	71	9,6	141	8,4
II/2012	57	6,0	73	9,9	130	7,7
III/2012	59	5,8	65	9,2	124	7,3
IV/2012	63	6,7	69	9,2	132	7,8
I/2013	77	8,3	84	11,4	162	9,7
II/2013	72	7,6	75	9,9	147	8,6
III/2013	62	6,7	66	8,7	128	7,6
IV/2013	75	7,8	83	10,5	158	9,0
I/2014	77	9,8	93	11,5	190	11,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. I TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 8.**

GIOVANI IN ETÀ 15-29 ANNI. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e %

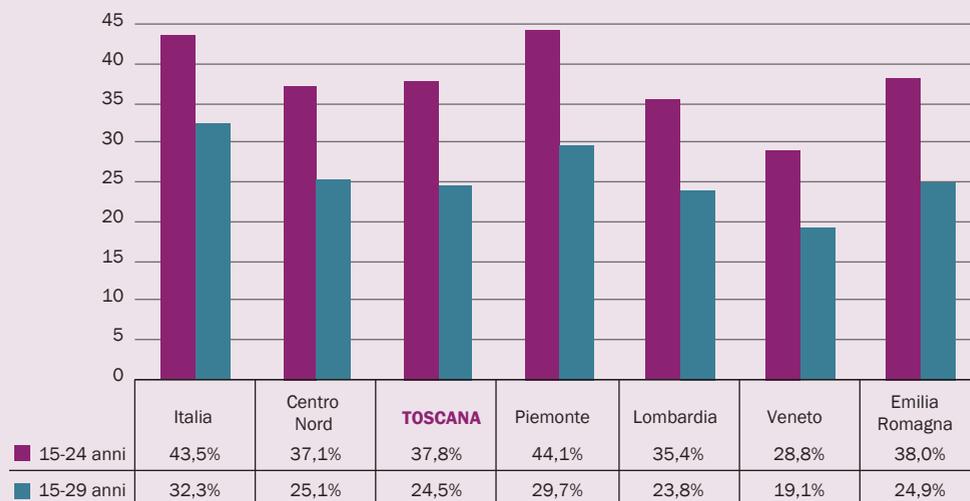
(a) Occupati	185.154
(b) Disoccupati	59.968
(c) Inattivi escluso studenti	47.218
(d) Studenti	215.761
(e) TOTALE POPOLAZIONE	508.101
di cui:	
(f) Forze di lavoro (a+b)	245.122
(g) Neets (b+c)	107.186
Tasso di attività (% f/e)	48,2
Tasso di occupazione (% a/e)	36,4
Tasso di disoccupazione (% b/f)	24,5
Quota di Neets su popolazione (% g/e)	21,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (microdati)

► **Grafico 9.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE 15-24 ANNI E 15-29 ANNI. TOSCANA E ALTRE AREE. IV TRIMESTRE 2013

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (microdati)

Gli avviamenti al lavoro

Meno opportunità di lavoro nel 2013, apprezzabile il recupero dell'ultimo trimestre

Il bilancio della domanda di lavoro in Toscana chiude il 2013 con una variazione di segno negativo rispetto alla soglia registrata nel 2012 (-2,7%) e nel 2011 (-5,7%). Nel corso del 2013 sono infatti avvenute mediamente 55.900 assunzioni al mese, circa 1.550 rispetto al 2012 e 3.400 in meno del 2011 (► **Tabella 10**).

Tale bilancio è tuttavia l'esito di dinamiche differenziate nel corso dell'anno: la decelerazione è infatti da attribuire alla prima parte dell'anno, mentre a partire dal mese di Settembre si osserva un progressivo recupero delle opportunità di impiego. In termini di variazione tendenziale, il secondo semestre 2013 chiude con un + 4,2% di avviamenti rispetto al 2012 grazie al rafforzamento della dinamica positiva negli ultimi mesi dell'anno: la crescita tendenziale degli avviamenti nel IV trimestre 2013 è del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (► **Grafico 11**).

Disaggregando i dati sugli avviamenti per le principali caratteristiche demografiche, si rileva che il complessivo raffreddamento della domanda di lavoro non è stato uniforme tra le varie componenti della forza lavoro. Rispetto al genere, le variazioni negative più consistenti riguardano la componente maschile, mentre la variabile di cittadinanza indica che i lavoratori stranieri nell'ultimo biennio hanno sofferto meno degli italiani delle minori opportunità di impiego (ma la variazione è leggermente peggiore negli ultimi 12 mesi). Guardando all'età dei lavoratori avviati, invece, si distingue nell'ultimo anno una tendenza al recupero per le fasce "estreme" controbilanciata dalla decelerazione della domanda di lavoro nelle classi di età centrali, che corrispondono alle coorti di lavoratori tra i 25 ed 44 anni (► **Tabella 12**).

Quanto alla tipologia contrattuale, l'anno si chiude con una sostanziale stabilità delle assunzioni a tempo indeterminato che, pur rimanendo inferiori a quelle del 2011, mostrano una tenuta superiore

al dato complessivo associata ad una crescita degli ingressi nel lavoro a tempo parziale. Tassi di variazione negativi superiori al dato generale riguardano invece l'insieme delle assunzioni a termine, sebbene in questo caso una valutazione più completa richiederebbe di considerare la durata media degli episodi di lavoro. All'interno dell'area più "strutturata" del lavoro a termine crescono gli avviamenti a tempo determinato e, soprattutto, le assunzioni attraverso le agenzie di somministrazione, che segnano un +29,4% rispetto al flusso di ingressi del 2012. Gli avviamenti in apprendistato, invece, proseguono nel sentiero di ridimensionamento con una riduzione del -10,8% sul flusso del 2012 e del -23,7% sul 2011. Le assunzioni con contratti meno strutturati, infine, vedono la riduzione consistente del lavoro parasubordinato, domestico, e, soprattutto, del lavoro intermittente; mentre in crescita rispetto ai valori del 2012 risultano i nuovi ingressi per lavoro occasionale e le esperienze lavorative come i tirocini (► **Tabella 13**).

Il dato relativo alle trasformazioni dei contratti a termine in rapporti di lavoro a tempo indeterminato mostra una contrazione molto accentuata (- 24,9%), che deriva dalla frenata congiunta dei passaggi dall'apprendistato e delle trasformazioni nate da contratti di lavoro a tempo determinato (- 20,2% (► **Tabella 14**).

L'analisi settoriale degli avviamenti evidenzia l'emersione di nuove tendenze nel corso del 2013. In particolare, la manifattura, settore che in passato aveva trainato la caduta delle assunzioni, registra un risultato positivo (+6,7%) che ridimensiona la variazione negativa del biennio (-2,6%). Nel corso del 2013 anche nel settore delle costruzioni rallenta la tendenza al ridimensionamento, con una variazione negativa inferiore al dato complessivo (-1,6%). A ridurre il volume di avviamenti nel 2013 sono stati principalmente le attività commerciali (-6,7%) e

quelle dell'indotto del turismo e della ristorazione (-10,6%). Tra i servizi, registrano riduzioni consistenti il settore dei trasporti e magazzinaggio (-5,8%) e i servizi alle imprese (-3,8%), che aggravano la congiuntura sfavorevole del biennio; crescono sensibilmente la P.A., istruzione e sanità, nonostante il ridimensionamento avvenuto nei ventiquattro mesi, mentre gli altri servizi evidenziano nel 2013 un peggioramento che tuttavia non intacca la tendenza positiva del biennio 2011-2013 (► **Tabella 15**).

La dinamica delle assunzioni osservata per la Toscana nel complesso cela dinamiche

eterogenee a livello provinciale, con tassi di variazione positivi, o comunque migliori della media, nei territori di Prato, Arezzo, Firenze, Pisa e Siena, e aree sottoposte a un bilancio in grave perdita come a Livorno e Pistoia, entrambe con variazioni attorno al -10% (► **Tabella 16**).

L'eterogeneità territoriale della domanda di lavoro è confermata dai dati relativi ai centri per l'impiego. Tra i CPI spiccano in positivo Arezzo (+14,5) e Prato (+10,3%), mentre i CPI di Monsummano Terme e Portoferraio si distinguono per una variazione negativa attorno al -18% (► **Figura 17**).

► **Tabella 10.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2011 - 2013

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

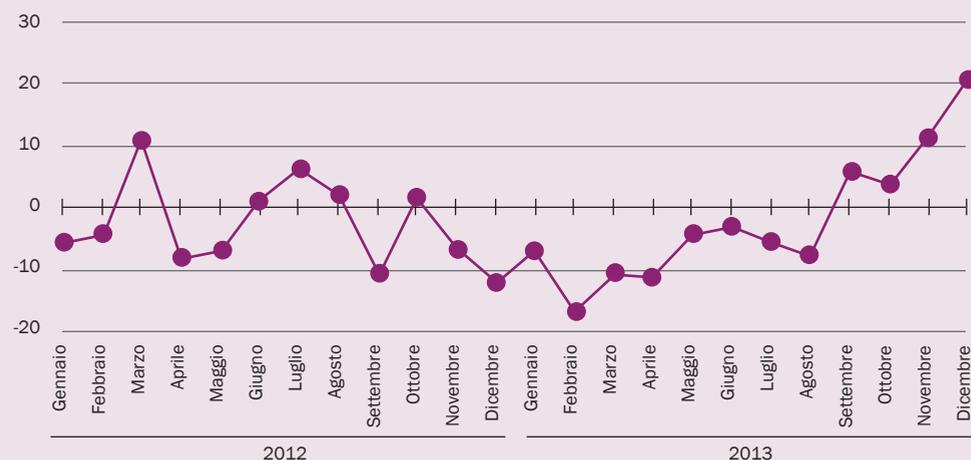
	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2011
Gennaio	72.086	68.011	63.197	-7,1	-12,3
Febbraio	51.302	49.075	40.793	-16,9	-20,5
Marzo	55.781	61.906	55.108	-11,0	-1,2
Aprile	72.827	66.660	59.279	-11,1	-18,6
Maggio	66.560	61.960	59.304	-4,3	-10,9
Giugno	65.827	66.545	64.479	-3,1	-2,0
Luglio	55.516	59.119	55.828	-5,6	0,6
Agosto	34.815	35.553	32.716	-8,0	-6,0
Settembre	81.277	72.511	76.691	5,8	-5,6
Ottobre	62.192	63.251	65.548	3,6	5,4
Novembre	53.234	49.789	55.464	11,4	4,2
Dicembre	39.946	35.103	42.467	21,0	6,3
TOTALE	711.363	689.483	670.874	-2,7	-5,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2012 - 2013

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2011 - 2013

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2011
Maschi	376.708	369.902	351.797	-4,9	-6,6
Femmine	334.655	319.581	319.077	-0,2	-4,7
15-24 anni	131.853	83.053	93.927	13,1	-28,8
25-34 anni	218.799	208.826	199.960	-4,2	-8,6
35-44 anni	185.102	186.611	181.367	-2,8	-2,0
45-54 anni	114.576	132.459	127.354	-3,9	11,2
Più di 55 anni	61.033	78.533	68.266	-13,1	11,9
Stranieri	165.769	169.529	164.419	-3,0	-0,8
TOTALE	711.363	689.483	670.874	-2,7	-5,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2011 - 2013

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2011
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO di cui:	82.424	80.711	80.931	0,3	-1,8
<i>Part-time</i>	35.384	41.578	42.772	2,9	20,9
LAVORO A TERMINE di cui:	628.939	608.772	589.943	-3,1	-6,2
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	347.807	344.591	351.870	2,1	1,2
<i>Apprendistato</i>	27.919	23.869	21.294	-10,8	-23,7
<i>Somministrazione</i>	72.410	65.527	84.778	29,4	17,1
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	46.154	37.742	29.914	-20,7	-35,2
<i>Lavoro occasionale</i>	16.418	14.828	16.494	11,2	0,5
<i>Lavoro domestico</i>	33.670	63.288	32.346	-3,9	-50,6
<i>Lavoro intermittente</i>	60.882	37.318	30.057	-19,5	-50,6
<i>Associazione in partecipazione</i>	5.639	5.394	4.675	-13,3	-17,1
<i>Tirocinio</i>	11.500	9.292	10.561	13,7	-8,2
<i>Altre forme</i>	6.540	6.923	7.954	14,9	21,6
TOTALE	711.363	689.483	670.874	-2,7	-5,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. 2011 - 2013

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2011
Da apprendistato a tempo indeterminato	8.091	6.941	5.212	-24,9	-35,6
Da tempo determinato a tempo indeterminato	32.991	32.950	26.292	-20,2	-20,3
TOTALE	41.082	39.891	31.504	-21,0	-23,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 15.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. 2011 - 2013
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2011
Agricoltura	60.984	59.881	60.242	0,6	-1,2
Attività manifatturiere	100.421	91.687	97.816	6,7	-2,6
Costruzioni	35.290	30.014	29.530	-1,6	-16,3
Commercio	62.878	61.381	57.273	-6,7	-8,9
Alberghi e ristoranti	145.077	149.493	133.597	-10,6	-7,9
Trasporti e magazzinaggio	23.232	19.963	18.807	-5,8	-19,0
Servizi alle imprese	95.682	85.413	82.072	-3,9	-14,2
P.A., Istruzione e Sanità	108.585	104.278	105.396	1,1	-2,9
Altri servizi	79.214	87.373	86.141	-1,4	8,7
TOTALE	711.363	689.483	670.874	-2,7	-5,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 16.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. 2011 - 2013
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

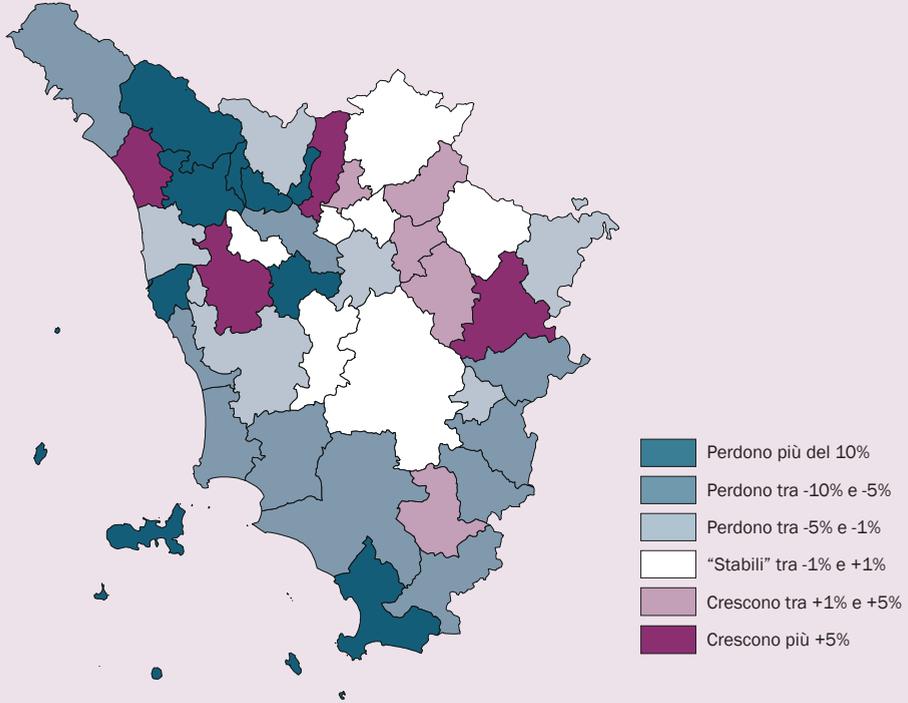
	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2011
Arezzo	54.527	48.997	51.487	5,1	-5,6
Firenze di cui:	219.740	215.478	212.987	-1,2	-3,1
<i>Circondario Empolese V.E.</i>	27.052	25.724	23.481	-8,7	-13,2
Grosseto	48.508	48.125	44.142	-8,3	-9,0
Livorno	74.106	70.749	63.100	-10,8	-14,9
Lucca	67.970	68.378	64.432	-5,8	-5,2
Massa Carrara	24.011	25.073	22.974	-8,4	-4,3
Pisa	78.303	71.482	71.017	-0,7	-9,3
Pistoia	36.232	37.865	34.036	-10,1	-6,1
Prato	48.372	46.325	51.083	10,3	5,6
Siena	59.594	57.011	55.616	-2,4	-6,7
TOSCANA	711.363	689.483	670.874	-2,7	-5,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Figura 17.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CENTRI PER L'IMPIEGO. TOSCANA. 2012 - 2013

Variazioni % sull'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Cala il ricorso alla CIG ordinaria, si conferma l'aumento della CIGS, in attesa dello sblocco delle autorizzazioni per la CIG in deroga

Il trimestre 2014 in Toscana fa registrare una diminuzione delle ore totali autorizzate di CIG rispetto allo stesso periodo del 2013 (-7,9%), in linea con quanto emerso nella seconda parte del 2013. La variazione è dovuta in parte consistente alla flessione delle ore ordinarie, mentre prosegue l'ascesa del trattamento straordinario. Nel trimestre in esame le autorizzazioni alla CIG in deroga sono rimaste ancora inattive, profilandosi però uno sblocco a breve, almeno per le domande di competenza 2013.

In totale le ore di CIG nei primi tre mesi sono state 13 milioni 2mila, pari ad un calo tendenziale del -7,9%, corrispondente a circa 1 milione 112mila ore in meno rispetto allo stesso trimestre del 2013. A fronte del trimestre precedente si è registrata una flessione ancor più marcata, in parte per cause stagionali, con un calo del -21,8% pari a 3 milioni 315mila ore in meno.

Anche questo trimestre, quindi, ha fatto emergere una dinamica su base annua differenziata in ordine alla tipologia gestionale della CIG. La CIG ordinaria è calata complessivamente del -26,5%, sia nell'industria manifatturiera che in edilizia, ma assai più nettamente nel manifatturiero (-35,6%), a fronte di una più contenuta diminuzione nelle costruzioni (-9,0%). Poiché la CIGO è uno degli indicatori più sensibili della produzione a breve termine, il dato rafforza l'aspettativa di una sia pur lenta risalita della domanda di lavoro industriale, indicata dai dati occupazionali ISTAT. Le autorizzazioni alla deroga mostrano anche stavolta il segno meno (-24,9%), per le ragioni prima citate. Non favorevole, invece, la variazione della CIGS, che resta sopra il dato di un anno fa (+12,8%) (► **Grafico 18**).

In termini di incidenza, la gestione straordinaria raggiunge adesso il 56,4 % del totale, l'ordinaria si ferma al 18,2% e la deroga copre il restante 25,4%. Nel confronto con i dati dell'Italia il calo della CIG to-

tale in Toscana è risultato più consistente di quello medio nazionale (-1,2%). Gli andamenti a livello di tipo di gestione appaiono stavolta meno divergenti del solito: la CIG ordinaria diminuisce di analoga consistenza in Toscana e in Italia, come peraltro la straordinaria. Maggiore distanza appare sulla CIG in deroga, in calo nella regione e in ripresa in Italia, ma per motivi di tipo amministrativo attinenti alle varie situazioni regionali (► **Tabella 19**).

A livello territoriale, sei province che hanno avuto una diminuzione delle ore, mentre le altre quattro hanno registrato un aumento.

L'aumento su base annua più accentuato si è riscontrato a Pistoia (+39,9%), seguita con incremento significativo da Massa Carrara (+34,8%). Incrementi più contenuti a Firenze e Prato. Nelle altre province si sono avute riduzioni delle ore, più rilevanti a Livorno e Lucca (► **Tabella 20**).

L'industria ha fatto registrare complessivamente un calo pari a -10,6%, con la consueta differenza di andamento tra i vari settori. Si è interrotta la tendenza alla crescita della CIG nell'edilizia, mentre nell'artigianato -dipendente dalla gestione in deroga- si è accentuata la flessione delle ore.

Si è ridotta la CIG totale nei principali settori del sistema moda: abbigliamento, tessile, pelli-cuoio e calzature, insieme alla metallurgia; gli aumenti più significativi nella carta, trasformazione dei minerali, chimica. Stabile l'industria meccanica. Le ore di gestione ordinaria flettono quasi ovunque, ad eccezione della trasformazione dei minerali. Nell'industria della carta e nella chimica si sono registrati aumenti importanti di CIG straordinaria (► **Tabella 21**).

Il peso dei vari settori sulla CIG totale dell'industria indica che le imprese della meccanica mantengono stabilmente la quota più elevata con il 32,7%; cade ai minimi la metallurgia (presumibilmente per il ricorso ai contratti di solidarietà in importanti complessi siderurgici, in alternativa alla CIGS), mentre assu-

me un'incidenza maggiore la trasformazione dei minerali (15,8%), seguita dall'industria cartaria (10,9%). Su livelli relativamente bassi rispetto al recente passato sia il tessile-abbigliamento che il settore del cuoio-pelli e calzature (► **Grafico 22**). La dinamica mensile interna al trimestre non ha registrato rilevanti variazioni per quanto riguarda la CIGO e la CIGS, mentre ha avuto un picco per la CIG in deroga a febbraio, ma, come si è detto, dipendente unicamente dall'iter procedurale (► **Grafico 23**).

La reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana indica che da inizio anno al 21 febbraio le domande inoltrate on-line alla Regione sono state 20.000, facendo seguito agli accordi tra le parti datoriali e sindacali provenienti da 7.271 aziende con sede legale nella regione; nell'intero periodo i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, sono risultati 35.930 (► **Tabella 24**).

La presenza femminile ha raggiunto le 16.731 unità, pari al 46,6% del totale, una quota che indica solo modeste oscillazioni nel breve periodo. Nella distribuzione per settore di attività, i lavoratori in CIG in deroga si ripartiscono esattamente a metà tra servizi e industria (comprese le costruzioni). Il residuo 0,8% è ascrivibile all'agricoltura e pesca. Nella platea complessiva di imprese e lavoratori che hanno utilizzato la deroga si è quindi stabilizzata l'incidenza dei servizi, in crescita nel corso del 2013.

Nel complesso, i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 41,1% del totale, quelli delle costruzioni l'8,3%, mentre dalle imprese del terziario proviene adesso il 49,8%. Si conferma l'aumento della domanda proveniente dal segmento del commercio, come pure è ancora rilevante la quota di CIG in deroga nell'area dei servizi alle imprese, noleggio ecc., o altre attività connesse all'industria, quali imprese di vigilanza, pulizia, magazzinaggio, trasporti.

Nel dettaglio dei settori sono quindi in eviden-

za il commercio (16,4% del totale), il complesso dell'industria metalmeccanica -aggregando prodotti in metallo, produzione di macchinari e mezzi di trasporto- (9,4%), i servizi alle imprese (9,4%), il settore pelli-cuoio (6,4%), l'industria tessile (6,2%), i trasporti/magazzinaggio (6,2%) del totale (► **Tabella 25**).

Riguardo agli iscritti in mobilità, con riferimento ai lavoratori licenziati a seguito di licenziamento collettivo ex L. 223/1991, il I trimestre del 2014 ha visto un balzo rilevante nel flusso di iscrizioni nel mese di gennaio, che in larga misura appare 'fisiologico' in quanto riflette la chiusura di posizioni lavorative avvenute a fine anno, ma che d'altra parte registra un incremento di circa il 35% rispetto allo stesso mese del 2013. Nei due mesi successivi le iscrizioni sono però crollate, con valori inferiori ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. Di conseguenza le iscrizioni nel trimestre sono state 1.375, a fronte delle 1.352 rilevate nello stesso periodo dell'anno precedente, evidenziando così un modesto incremento (► **Grafico 26** e **Tabella 27**).

La presenza femminile tra i nuovi iscritti nel trimestre è risultata pari al 32,0%, in netto calo rispetto a quella di un anno prima, ma in rialzo rispetto al trimestre precedente.

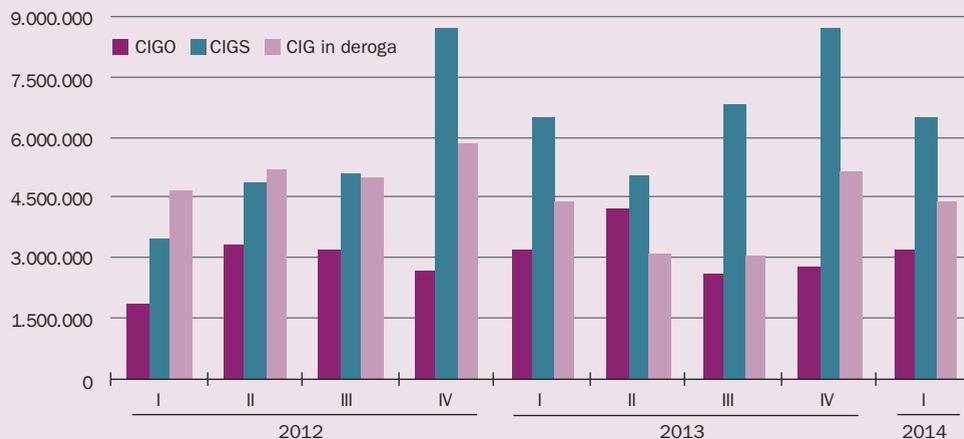
Lo stock di iscritti a fine marzo per fascia d'età e aree provinciali fa registrare, come di consueto, la prevalenza dei lavoratori adulti over-50 (51,8% degli 11.895 totali), e quote inferiori per i lavoratori della fascia dei 40-49 anni (pari al 32,4%) e soprattutto per i giovani sotto i 39 anni (15,8%) (► **Tabella 28**).

I disoccupati percettori di indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali o di Aspi al 31 marzo sono risultati 78.693, in sensibile crescita rispetto ad un anno prima (+24.714 unità, pari al +45,8%). La distribuzione territoriale indica i più forti incrementi a Siena e Prato, e valori nettamente oltre la media toscana anche a Lucca e Firenze (► **Tabella 29**).

► **Grafico 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2012 - I TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti



* I trimestre 2013: dati ricalcolati da INPS

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. I E IV TRIMESTRE 2013 - I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti e %

		2013		2014	Variazioni %	
		I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2014/IV 2013	I 2014/I 2013
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	2.110.874	1.807.962	1.358.916	-24,8	-35,6
	Edilizia	1.107.884	992.054	1.007.885	1,6	-9,0
	TOTALE	3.218.758	2.800.016	2.366.801	-15,5	-26,5
CIG straordinaria		6.501.983	8.665.538	7.335.618	-15,3	12,8
CIG in deroga		4.394.068	5.152.429	3.299.875	-36,0	-24,9
TOTALE		14.114.809	16.617.983	13.002.294	-21,8	-7,9
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	78.406.831	66.598.079	54.260.745	-18,5	-30,8
	Edilizia	19.142.565	17.432.360	20.435.333	17,2	6,8
	TOTALE	97.549.396	84.030.439	74.696.078	-11,1	-23,4
CIG straordinaria		116.334.281	136.856.629	128.212.748	-6,3	10,2
CIG in deroga		53.985.055	65.750.775	61.846.810	-5,9	14,6
TOTALE		267.868.732	286.637.843	264.755.636	-7,6	-1,2

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2014				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	163.075	722.653	413.365	1.299.093	-58,4	-5,7	-24,3	-23,8
Firenze	626.191	2.996.378	754.179	4.376.748	5,2	53,9	-26,4	22,7
Grosseto	174.007	82.176	66.891	323.074	-23,8	27,8	-64,2	-32,7
Livorno	144.536	280.016	213.489	638.041	-45,7	-50,8	-29,3	-43,9
Lucca	273.872	281.523	560.670	1.116.065	-15,7	-77,1	49,0	-42,1
Massa Carrara	111.376	269.827	198.088	579.291	-27,1	270,7	-3,0	34,8
Pisa	225.619	1.024.041	225.191	1.474.851	-54,7	55,7	-61,3	-15,2
Pistoia	167.631	567.909	342.731	1.078.271	-10,9	268,5	-20,0	39,9
Prato	167.631	567.909	342.731	1.078.271	-31,7	52,4	-16,2	5,0
Siena	312.863	543.186	182.540	1.038.589	-4,4	-19,1	-45,2	-22,0
TOSCANA	2.366.801	7.335.618	3.299.875	13.002.294	-26,5	12,8	-24,9	-7,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

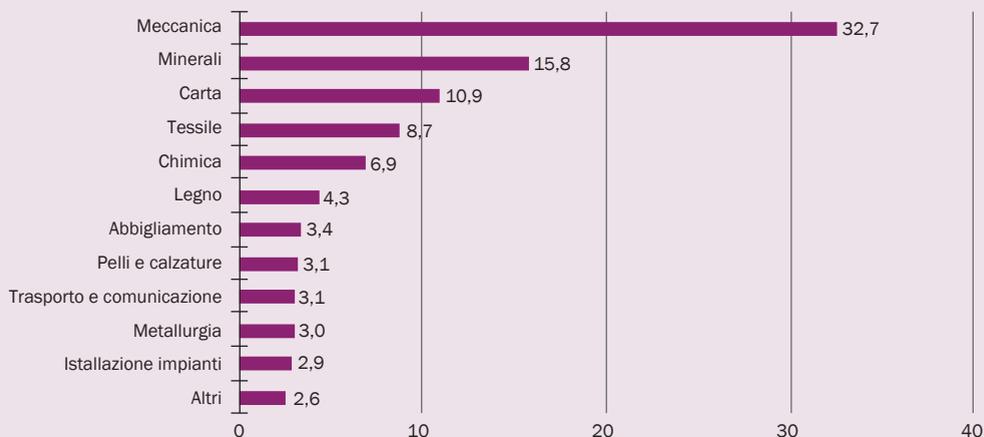
	I trimestre 2014				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	2.359	0	4.552	6.911	4,2	#DIV/0!	#DIV/0!	205,3
Legno	121.725	159.590	53.768	335.083	-36,0	-37,4	-43,8	-38,0
Alimentari	43.126	141.840	10.901	195.867	7,2	#DIV/0!	-54,3	205,6
Metallurgiche	13.852	216.438	1.365	231.655	-55,0	-81,9	-27,1	-81,2
Meccaniche	368.451	1.845.220	318.808	2.532.479	-57,9	41,2	0,7	1,3
Tessili	139.467	412.959	122.535	674.961	-34,2	-0,4	-4,5	-10,6
Abbigliamento	40.109	194.029	25.258	259.396	-54,0	-50,2	-74,8	-55,0
Chimiche	36.562	453.913	46.355	536.830	-73,3	197,1	-44,2	44,0
Pelli e cuoio	178.029	52.056	11.609	241.694	8,3	-68,5	-90,2	-46,0
Trasformazione minerali	184.592	999.558	38.962	1.223.112	29,9	41,4	-37,4	34,2
Carta e poligrafiche	55.683	740.874	47.478	844.035	14,0	496,2	76,8	322,1
Impianti per edilizia	58.148	108.164	55.696	222.008	-42,1	-68,7	99,6	-53,2
Energia elettrica e gas	0	0	0	0	-100,0	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,0
Trasporti e comunicazioni	36.724	73.646	126.623	236.993	-2,5	-73,8	-10,9	-48,6
Servizi	0	0	28.489	28.489	0,0	0,0	-51,8	-51,8
Varie	80.089	80.618	8.817	169.524	103,0	#DIV/0!	-52,0	193,1
TOTALE INDUSTRIA	1.358.916	5.478.905	901.216	7.739.037	-35,6	2,6	-25,2	-10,6
Edilizia	1.007.885	749.497	281.597	2.038.979	-9,0	-9,6	17,6	-6,3
Artigianato		0	964.367	964.367	0,0	#DIV/0!	-40,2	-40,2
Commercio		1.107.216	1.133.477	2.240.693	0,0	234,4	-11,8	38,7
Settori vari		0	19.218	19.218	0,0	#DIV/0!	-63,1	-63,1
TOTALE	2.366.801	7.335.618	3.299.875	13.002.294	-26,5	12,8	-24,9	-7,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► Grafico 22.

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2014

Valori %



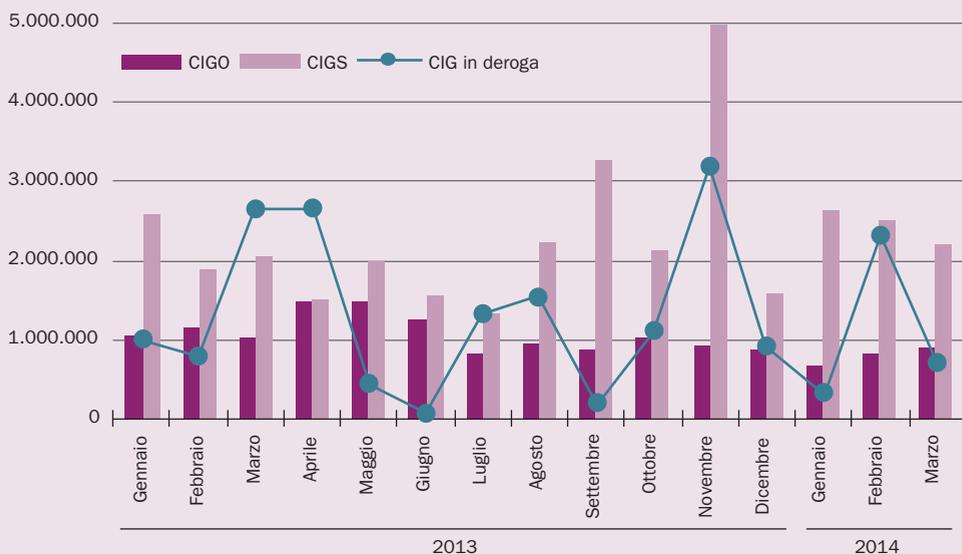
Fonte: elaborazioni su dati INPS

► Grafico 23.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA. TOSCANA.

2013 - I TRIMESTRE 2014

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 24.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE IN TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2013 al 21.02.2014

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: <i>donne</i>		TOTALE ORE AUTORIZZATE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	2.592	13,0	955	13,1	4.191	11,7	1.838	11,0	1.876.480
Firenze	4.299	21,5	1.681	23,1	8.489	23,6	4.147	24,8	3.727.017
Grosseto	582	2,9	243	3,3	1.119	3,1	471	2,8	442.660
Livorno	685	2,9	246	3,3	2.031	5,7	947	5,7	760.942
Lucca	2.290	3,4	854	3,4	4.333	12,1	1.850	11,1	1.895.359
Massa Carrara	1.113	11,5	376	11,7	1.728	4,8	828	4,9	762.890
Pisa	2.207	11,0	791	10,9	3.759	10,5	1.852	11,1	1.385.252
Pistoia	2.497	12,5	878	12,1	4.285	11,9	1.993	11,9	1.914.231
Prato	2.484	12,4	773	10,6	3.685	10,3	1.795	10,7	1.530.520
Siena	1.251	6,3	474	6,5	2.310	6,4	1.010	6,0	981.603
TOSCANA	20.000	100,0	7.271	100,0	35.930	100,0	16.731	100,0	15.276.954

* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori di unità produttive in Toscana.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 25.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2013 al 21.02.2014

Valori assoluti e valori %

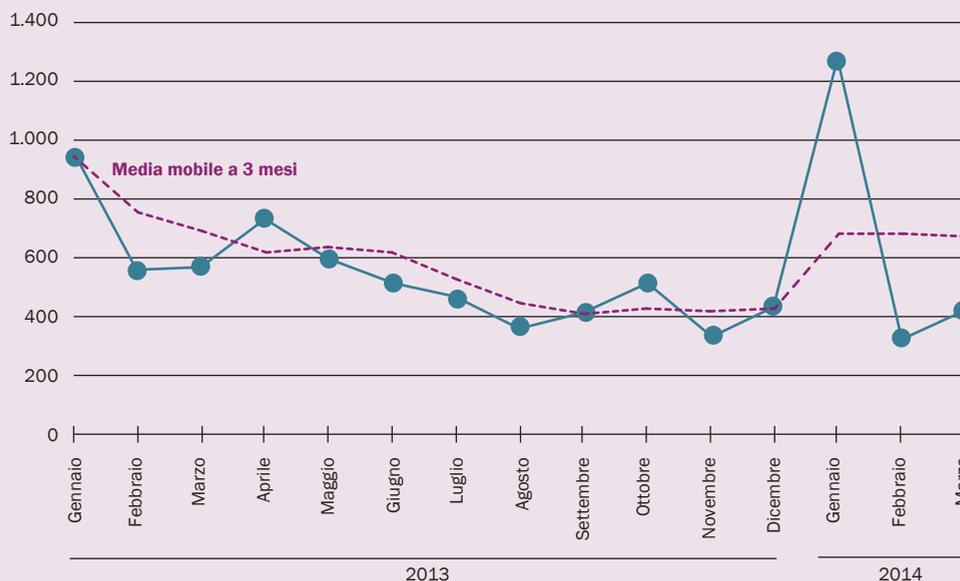
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	300	0,8
Abbigliamento e confezioni	1.736	4,7
Pelli, cuoio e calzature	2.334	6,4
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	1.719	4,7
Lavorazione minerali non metalliferi	952	2,6
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.717	4,7
Tessili	2.260	6,2
Metallurgia	242	0,7
Mobili	956	2,6
Legno (escluso mobili)	757	2,1
Chimica e plastica	659	1,8
Altre industrie	1.748	4,8
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	15.080	41,1
COSTRUZIONI	3.056	8,3
Alberghi e ristoranti	1.772	4,8
Commercio	6.038	16,4
Trasporti e magazzinaggio	2.259	6,2
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.439	9,4
Informazione, telecomunicazioni e informatica	797	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.168	3,2
Altri servizi	2.803	7,6
TOTALE SERVIZI	18.276	49,8
TOTALE	36.712	100,0

* Compresi i lavoratori di unità produttive toscane che hanno la residenza fuori Toscana.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 26.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. 2013 - I TRIMESTRE 2014*
Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 27.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA. 2011 - I TRIMESTRE 2014*
Valori assoluti e variazioni %

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni % Femmine/TOTALE
I/2011	798	500	1298	38,5
II/2011	611	384	995	38,6
III/2011	862	439	1301	33,7
IV/2011	723	336	1059	31,7
I/2012	828	536	1364	39,3
II/2012	749	408	1157	35,3
III/2012	717	276	993	27,8
IV/2012	1082	605	1687	35,9
I/2013	1352	744	2096	35,5
II/2013	1184	674	1858	36,3
III/2013	895	459	1354	33,9
VI/2013	913	368	1281	28,7
I/2014	1373	647	2020	32,0

* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 28.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 31 MARZO 2014
Valori assoluti in migliaia e media annua

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	10	169	432	634	1.245
Firenze	30	563	1.273	1.750	3.616
Grosseto	3	55	103	182	343
Livorno	3	82	200	401	686
Lucca	6	143	259	492	900
Massa Carrara	4	51	104	255	414
Pisa	3	141	353	808	1.305
Pistoia	9	184	340	487	1.020
Prato	14	248	496	698	1.456
Siena	16	146	289	459	910
TOSCANA	98	1.782	3.849	6.166	11.895

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro-IRPET su Dati IDOL

► **Tabella 29.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI O DI ASPI*. TOSCANA.
STOCK AL 31 MARZO 2013 E 2014

	31.03.2013	31.03.2014	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	4.666	5.722	1.056	22,6
Firenze	11.109	17.131	6.022	54,2
Grosseto	5.066	6.900	1.834	36,2
Livorno	8.514	11.370	2.856	33,5
Lucca	6.387	9.901	3.514	55,0
Massa Carrara	2.141	2.898	757	35,4
Pisa	5.378	7.661	2.283	42,5
Pistoia	3.153	4.481	1.328	42,1
Prato	3.217	5.339	2.122	66,0
Siena	4.348	7.290	2.942	67,7
TOSCANA	53.979	78.693	24.714	45,8

* Dal 1 gennaio 2013 l'indennità di disoccupazione è costituita dall'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI), che si somma alle indennità precedenti ancora attive.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. I E IV TRIMESTRE 2013 - I TRIMESTRE 2014
Valori assoluti e variazioni %

	2013		2014 I trimestre	Variazioni %	
	I trimestre	IV trimestre		I 2014/IV 2013	I 2014/I 2013
TOSCANA					
Occupati	1.507	1.593	1.533	-3,8	1,7
In cerca di occupazione	162	158	190	20,4	17,7
Forze di lavoro	1.669	1.751	1.723	-1,6	3,3
Tasso di occupazione MF	62,0	65,4	63,2		
Tasso di occupazione F	54,0	58,7	56,2		
Tasso di disoccupazione MF	9,7	9,0	11,0		
Tasso di disoccupazione F	11,4	10,5	11,5		
Occupati in agricoltura	47	44	53	21,1	13,4
Occupati nell'industria	416	436	425	-2,6	2,2
Occupati nei servizi	1.045	1.113	1.055	-7,0	1,0
Occupati dipendenti	1.074	1.165	1.116	-4,2	4,0
Occupati indipendenti	434	428	417	-2,5	-3,9
ITALIA					
Occupati	22.383	22.408	22.172	-1,1	-0,9
In cerca di occupazione	3.276	3.255	3.487	7,1	6,3
Forze di lavoro	25.659	25.663	25.660	0,0	0,0
Tasso di occupazione MF	55,5	55,7	55,1		
Tasso di occupazione F	46,5	46,7	46,4		
Tasso di disoccupazione MF	12,8	12,7	13,6		
Tasso di disoccupazione F	13,9	13,8	14,5		
Occupati in agricoltura	781	822	745	-9,3	-4,6
Occupati nell'industria	6.128	6.194	6.036	-2,5	-1,5
Occupati nei servizi	15.474	15.391	15.391	0,0	-0,5
Occupati dipendenti	16.840	16.871	16.638	-1,4	-1,2
Occupati indipendenti	5.543	5.537	5.534	0,0	-0,2
CENTRO NORD					
Occupati	16.431	16.549	16.390	-1,0	-0,3
In cerca di occupazione	1.781	1.746	1.884	7,9	5,8
Forze di lavoro	18.212	18.295	18.274	-0,1	0,3
Tasso di occupazione MF	62,6	63,1	62,5		
Tasso di occupazione F	54,7	55,5	55,1		
Tasso di disoccupazione MF	9,8	9,5	10,3		
Tasso di disoccupazione F	11,2	10,7	11,2		
Occupati in agricoltura	413	392	406	3,8	-1,5
Occupati nell'industria	4.911	4.970	4.853	-2,4	-1,2
Occupati nei servizi	11.107	11.188	11.130	-0,5	0,2
Occupati dipendenti	12.468	12.568	12.404	-1,3	-0,5
Occupati indipendenti	3.963	3.981	3.986	0,1	0,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

Gli over55 in un mercato del lavoro in mutamento

Negli ultimi anni la forte connotazione generazionale della crisi, unita alle riforme dell'età pensionabile, ha favorito un cambiamento nella posizione relativa degli under55 all'interno del mercato del lavoro toscano. Le forze di lavoro toscane hanno infatti registrato un progressivo invecchiamento: se nel 2004 la classe degli over55 rappresentava solo l'11% dell'offerta di lavoro complessiva, mentre i giovani erano il 19% del totale, nel corso della crisi il quadro si è gradualmente invertito, con i giovani che rappresentano oggi meno del 14% degli attivi, mentre i maturi sono ormai circa il 16% ► **Grafico 30**).

Alla base di questo fenomeno ci sono innanzitutto dinamiche demografiche: le attuali coorti di giovani appartengono ad una delle generazioni numericamente più snelle degli ultimi decenni, mentre gli over55 di oggi appartengono alla generazione dei baby boomers, nati tra l'inizio degli anni cinquanta e la prima metà degli anni sessanta. Oltre alle dinamiche demografiche, ha contribuito al cambiamento anche l'evoluzione nei comportamenti. In particolare, si riduce la partecipazione delle classi più giovani, per effetto della crescente scolarizzazione, e aumenta il tasso di attività dei più maturi, più propensi a posticipare l'uscita dal mercato del lavoro; questa a sua volta dipende dalla loro maggiore scolarizzazione e dai più alti livelli di partecipazione femminile delle attuali coorti rispetto alle precedenti. A queste tendenze di lungo periodo si sono aggiunte negli ultimi anni le riforme previdenziali, che hanno innalzato l'età media di pensionamento incidendo in modo evidente sui tassi di attività degli over55. Osservando l'andamento della curva dei tassi di attività per età dei 55-65enni è evidente l'effetto della riforma Monti-Fornero, che a partire dal 2012 ha frenato le uscite provocando uno spostamento verso l'alto della curva. Questo ha riguardato prevalentemente i

più giovani, ma non ha risparmiato nemmeno coloro che hanno più di 60 anni; nel corso di un biennio il tasso di partecipazione per gli individui nella fascia d'età 55-65 è aumentato mediamente di 10 punti percentuali, che diventano 15 se si guarda esclusivamente ai 55-60enni, ovvero alla classe di età più toccate dalla riforma. Nel mercato del lavoro toscano oggi abbiamo così circa 59mila over55 attivi rispetto al 2008, per un incremento del 28% in 5 anni ► **Grafico 31**).

La riduzione dei flussi in uscita dal mercato del lavoro per pensionamento è confermata anche dalle matrici di transizione a 12 mesi di distanza. Il tasso di uscita dall'attività verso la pensione per la popolazione degli over55 si è quasi dimezzato nell'arco di tre anni: se tra il 2009 e il 2010 circa 7 attivi over55 su 100 sono passati all'attività per pensionamento, nel 2013 il tasso di passaggio è sceso a meno del 5% ► **Grafico 32**).

La frenata dei flussi in uscita ha avuto un impatto sul mercato del lavoro toscano: è come se ci fosse stato uno shock di offerta, dovuto al brusco mutamento nei profili di uscita dalla vita attiva, in una fase caratterizzata da un raffreddamento della domanda di lavoro. Si osserva così anche per gli over55 un aumento del numero di disoccupati, segnale della presenza di persone che potrebbero avere perso il lavoro senza avere maturato i requisiti per la pensione. I lavoratori maturi rimasti nel mercato del lavoro ma disoccupati sono oltre 11mila, con un incremento del 130% rispetto al 2008. Nonostante l'area della disoccupazione riguardi un numero relativamente piccolo di over55, è da sottolineare che nel giro di 5 anni il tasso di disoccupazione dei maturi è salito dal 2,7% al 4,2%. Si parla tratta ancora di un livello non elevato rispetto a quello osservato per il complesso del mercato del lavoro toscano, ma non irrilevante, considerando le enormi difficoltà che un disoccupato in età avanzata incontra nel ricollocarsi

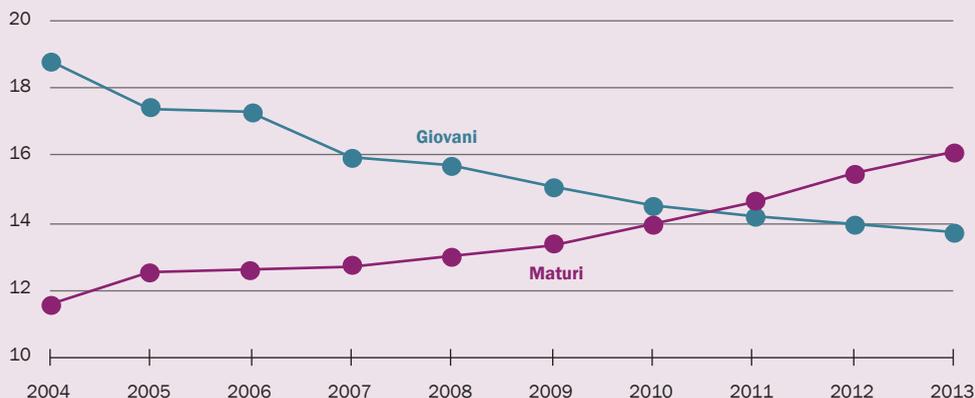
nel mercato del lavoro. Ciò nonostante, la maggior parte degli over55 che sono rimasti attivi permangono nell'area dell'occupazione, con un incremento di 53mila occupati over55 rispetto al 2008 (+25,2%). I lavoratori maturi rappresentano ora il 17% degli occupati, rispetto a poco più del 13,4% del 2008 (► **Tabella 33**).

Ma quali sono le loro caratteristiche? L'occupazione matura si differenzia in più di un aspetto dalla platea complessiva degli occupati toscani. Innanzitutto tra gli occupati maturi le donne sono lievemente sottorappresentate, costituendo solo il 40,5% a fronte di un'incidenza del 44% per il complesso dell'occupazione; tale situazione riflette i cambiamenti nella partecipazione femminile al mercato del lavoro avvenuti negli ultimi decenni ma anche la normativa previdenziale pre-riforma che permetteva alle donne di andare in pensione molto prima degli uomini. Anche la sottorappresentazione degli occupati stranieri tra le classi di età mature riflette cambiamenti nella struttura della popolazione

e quindi dell'occupazione intervenuti nell'ultimo decennio per effetto dei flussi migratori. Per quanto riguarda il livello di istruzione, gli occupati maturi tendono ad essere maggiormente polarizzati rispetto al complesso della popolazione: sono sovra rappresentate sia la categoria delle persone con bassi titoli di studio che quella che ha conseguito titoli di studio elevati. Ciò è dovuto da un lato ai minori livelli di scolarizzazione medi delle classi di età più mature, dall'altro alla propensione a continuare a lavorare più a lungo propria dei laureati. Gli occupati over55 tendono inoltre ad essere più frequentemente lavoratori indipendenti, con una maggiore incidenza di imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio sull'occupazione matura rispetto a quanto si rileva per l'occupazione complessiva: ciò perché sono soprattutto gli indipendenti, che hanno attività avviate e condizioni pensionistiche meno favorevoli, che tendono a prolungare la permanenza nel mercato del lavoro (► **Tabella 34**).

► Grafico 30.

INCIDENZA DEI GIOVANI (<30) E DEI MATURI (55+) NELLA FORZA LAVORO



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 31.**

TASSI DI ATTIVITÀ PER ETÀ 55-65ENNI

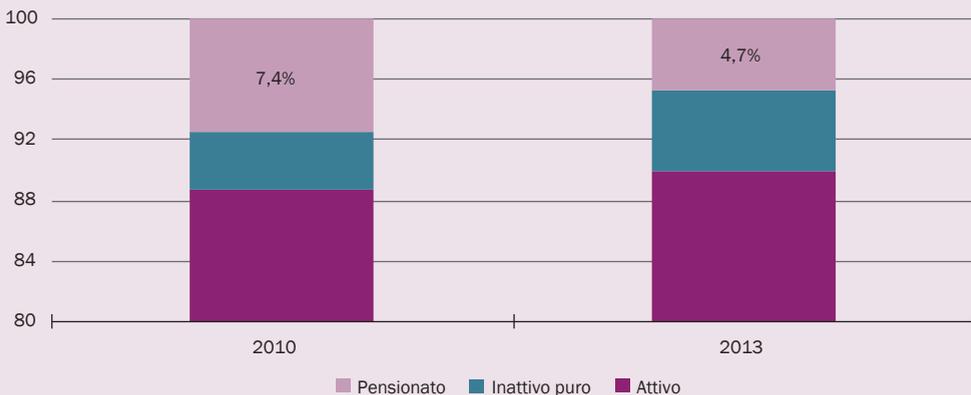


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 32.**

TASSO DI USCITA DALL'ATTIVITÀ PER PENSIONAMENTO (55+)

Distribuzione degli attivi in t0 secondo lo status in t1



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 33.**

I LAVORATORI MATURI NEL MERCATO DEL LAVORO TOSCANO (55+)

	2008	2012	2013	Variazioni %	
				2013/2012	2013/2008
Popolazione	1.318.649	1.360.922	1.371.579	0,8	4,0
Forze lavoro	215.578	261.392	275.063	5,2	27,6
Disoccupati	4.988	9.266	11.479	23,9	130,1
Occupati	210.590	252.126	263.584	4,5	25,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 34.**

LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE MATURA (55+) E UN CONFRONTO CON L'OCCUPAZIONE NEL SUO COMPLESSO. 2013

	Occupati over55	Occupati totali
Genere		
Maschi	59,5	56,0
Femmine	40,5	44,0
Cittadinanza		
Italiana	93,1	87,0
Straniera	6,9	13,0
Titolo di studio		
Fino licenza media	43,5	37,0
Diploma	36,2	44,9
Laurea o più	20,3	18,1
Posizione nella professione		
Dipendenti	59,8	71,3
Indipendenti	40,2	28,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

